

# ECONOMIA

## Fondazione Etica

# Il rating dei Comuni più efficienti Per trasparenza e performance Cuneo in testa, Olbia batte Trento

I comuni hanno obblighi di trasparenza definiti per legge. Eppure quando si valuta in che modo "raccontano" ai cittadini sui siti web cosa, come e a quali costi operano, dando conto della propria efficienza, ci si trova di fronte a disparità rilevanti. Lo attesta il secondo rapporto "Rating pubblico dei comuni" realizzato dalla Fondazione Etica. I cui vertici sono oggi a Washington per illustrare alla Banca Mondiale progetto, metodologie e utilizzi di questa valutazione.

Il documento, che considera i dati 2015, ha una sezione dedicata alla governance «fulcro del funzionamento e dei risultati» delle amministrazioni, suddividendone l'analisi in trasparenza e performance. Nella sintesi complessiva sui 20 comuni del campione (uno per regione, scelti su parametri come dimensioni demografiche e reddito pro-capite) in testa con i rating più alti sono Cuneo e Treviso (con

23 e 22,8 su 25), indicati come benchmark e seguiti da Parma e Olbia. In coda Siracusa, Brindisi, Cosenza e Salerno. Il voto medio è 14,2.

Per la trasparenza comune benchmark è Olbia, seguito da Trento e Udine, mentre in coda ci sono Salerno, Grosseto e Brindisi. Quest'ultimo, per esempio, pubblica i premi al personale, «ma sono del 2013». Si legge nel rapporto che i comuni hanno fatto passi avanti evidenti e diverse amministrazioni del nord «pubblicano i dati nel pieno spirito della norma». In generale «viene confermato che i comuni più performanti sono anche i più trasparenti».

Riguardo alla performance il primo punto toccato è il raggiungimento degli obiettivi indicati nel relativo piano: nella relazione di fine anno vanno precisati i target raggiunti e in quale percentuale. Il punteggio tiene conto però dell'affidabilità del dato e del-

la facilità di accesso. Benchmark è Parma che peraltro, con Olbia, Trento e Frosinone, dichiara di aver conseguito il 100% dei target.

Delle società partecipate dai comuni, percepite spesso dall'opinione pubblica come "poltronifici", vanno pubblicati elenco e risultati («non tutti i comuni però lo fanno») e occorre avviare processi di razionalizzazione. Però «un numero circoscritto di società partecipate non è garanzia di per sé di una migliore gestione: Frosinone, per esempio, ne conta 6 di cui 3 in liquidazione, una in fallimento, una cessata e una senza perdite». Rispetto alle informazioni, fra i comuni peggiori risultano Terni e Brindisi, mentre fra i primi si nota Grosseto.

Anche per il patrimonio immobiliare la legge obbliga a pubblicare l'elenco di terreni e fabbricati posseduti e benchmark in questo caso è Brindisi. Le amministrazioni

difettano sul rendiconto della gestione: quasi un terzo non adempie alla legge in modo compiuto. E alcuni guadagnano, altri perdono. Treviso ha un saldo fra locazioni attive e passive pro-capite positivo per 38,91 euro, invece il «risultato peggiore è di Cosenza: su ogni cittadino grava un deficit di quasi 24 euro l'anno».

**Sergio Bocconi**

### Rapporto

● Fondazione Etica ha realizzato il secondo rapporto sul Rating pubblico

● La macro sezione dedicata alla governance analizza due aspetti principali: trasparenza e performance

● Viene considerato un campione di 20 comuni, uno per regione, scelti in base a vari parametri

Per la macro-area della governance l'eccellenza nel rapporto sul Rating pubblico è posizionata a 25 punti. In testa è Cuneo a quota 23, in coda Salerno a 3,8 punti. Il "voto medio" è pari a 14,2



Peso:26%